



ID Samira: 74653
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO015
 Località: Budrio
 Contenitore: Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi
 Numero di catalogo generale: 00000031
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Redentore
 Autore: Passerotti Bartolomeo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000031
RV	RELAZIONI	
RVE	STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL	Livello	4
RVER	Codice bene radice	00000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Redentore
SGTT	Titolo	Il Redentore
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO

PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	C. 236
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1580
DTSF	A	1589
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	bottega
AUTN	Autore	Passerotti Bartolomeo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1529/ 1592
AUTH	Sigla per citazione	S08/00000436
AAT	Altre attribuzioni	Bagnacavallo
AAT	Altre attribuzioni	scuola emiliana del XVI secolo
AAT	Altre attribuzioni	seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli
AAT	Altre attribuzioni	Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella
MT	DATI TECNICI	

MTC	Materia e tecnica	tavola/ doratura/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	33
MISL	Larghezza	24
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	E' probabile che queste tavolette facessero parte in origine di un ciborio, di cui quella con il Redentore, munita di toppa per la chiave, costituiva lo sportello. E' difficile tuttavia immaginare l'originario formato del prezioso manufatto, anche se è da presumere che i quattro Evangelisti figurassero su uno stesso ordine e che i due angeli con i simboli della Passione affiancassero l'immagine di Cristo. L'uso del fondo oro, minutamente lavorato con punzoni metallici secondo convenzioni che rimandano alla pittura trecentesca è giustificato dalla particolare destinazione delle tavolette; ma si ricordi che la ripresa di tecniche esecutive medioevali è un fenomeno che connota in un senso preciso la pittura tardo-cinquecentesca, quando i teorici della chiesa controriformata, nell'intento di tornare alla semplicità e alla purezza di intenzioni degli artisti dei primi secoli del cristianesimo, propongono a modello le forme più antiche del culto cristiano. Il primo Inventario della raccolta (1824) si limitava a dirli "creduti del Bagnacavallo", al quale sarebbero stati direttamente riferiti nell'Elenco del 1839. Mentre la letteratura successiva si è assestata in favore di una generica pertinenza alla scuola emiliana del XVI secolo. Bodmer invece pensava a un seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli. Francesco Arcangeli (1963), esaminando alcuni aspetti della cultura ferrarese del secondo '500, partendo dal problema posto dalla decorazione della cosiddetta Arpa Estense (Modena Galleria Estense) lo studioso ipotizzava che un preciso ruolo per la conversione della cultura locale verso nuovi modelli michelangioleschi vi fosse stato svolto dal Bolognese Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella (1530 ca.-1571), al quale attribuiva tra l'altro le tavolette in esame, come ulteriore prova del suo cimento nella decorazione dell'arpa. Mentre nel frattempo l'Arpa è stata attribuita a Giulio Marescotti (1587) grazie al ritrovamento di una precisa documentazione, la direzione bolognese indicata da Arcangeli per i dipinti qui esaminati si mostra tuttora proficua, anche se va indirizzata non verso il Nosadella ma verso Bartolomeo Passerotti, attento peraltro, nella sua fase più antica, alle gustose distorsioni formali di questi (Benati, Paragone, 379, 1981, p. 28). Di Passerotti le tavolette ripropongono taluni atteggiamenti ricorrenti, come l'intento umoristico e caricato delle fisionomie, la franca esibizione delle muscolature e la resa

gonfiante dei panneggi. La maggiore stilizzazione che i dipinti prospettano nei confronti delle opere del maestro, induce a prendere in considerazione un coinvolgimento della bottega, ad una data che non oltrepassi tuttavia l'ottavo decennio.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Arcangeli F.

BIBD Anno di edizione 1963

BIBH Sigla per citazione R08/00000088

BIBN V., pp., nn. pp. 20, 52

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Codicè Pinelli F.

BIBD Anno di edizione 1970

BIBH Sigla per citazione S08/00001205

BIBN V., pp., nn. n. IV/1

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Servetti Donati F.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	S08/00000898
BIBN	V., pp., nn.	p. 168
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00041557
BIBN	V., pp., nn.	pp. 115-117
CM COMPILAZIONE		
CMP COMPILAZIONE		
CPMPD	Data	1998
CMPPN	Nome	Benati D.
AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD	Data	2005
AGGN	Nome	Benati D.
AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD	Data	2007
AGGN	Nome	Gattiani R.